

**Carroccio, 20 mila volantini sulla gestione dei migranti**

## Lega: «Sui profughi business da 7 milioni» Dalla Caritas silenzio

### La vicenda

● Sono circa 1.400 oggi i richiedenti asilo ospitati in provincia di Bergamo, molti di questi accolti in strutture di proprietà della diocesi



● Anche attraverso cooperative, la diocesi offre vitto, alloggio e propone attività, ad esempio corsi d'italiano (nella foto)

«538 “finti” profughi a Bergamo, ecco i conti». La Lega si presenta così nelle case dei bergamaschi, 20 mila volantini che verranno distribuiti porta a porta nei prossimi giorni dai militanti. Il Carroccio infila una serie di numeri, tutti riguardanti la gestione dei richiedenti asilo e i bilanci di chi gestisce questo meccanismo sul territorio e in particolare la Caritas. «La Caritas bergamasca ha incassato per 2.400 profughi (2015/16) 27 milioni di euro, con un utile di circa 7 milioni. Per aiutare i bisognosi nel 2015/16 la Caritas Bergamo ha speso 523.000 euro», scrivono i leghisti, facendo riferimento al Fondo Famiglia Lavoro della diocesi. I conti del Carroccio

partono da una base certa: il costo sostenuto dallo Stato per ogni immigrato è di 35 euro, di cui 2,5 vanno direttamente al richiedente asilo, il resto a chi ne gestisce l'accoglienza. Secondo i leghisti il margine («l'utile») di questa gestione, tolti affitti, pasti e stipendi degli operatori, è del 25%, da qui l'ipotesi di un guadagno di 7 milioni di euro. Numeri non confermati né smentiti dal direttore della Caritas bergamasca, don Claudio Visconti: «Non voglio dire niente», è la risposta immancabile a ogni attacco leghista e nemmeno per la campagna di volantinaggio Visconti fa eccezione. L'ultimo bilancio sociale pubblicato sul sito della Caritas, riferito al 2015, parla di 8 milioni di entrate e 7,7 milioni di euro di costi per la gestione profughi, con i restanti 300 mila euro reimpiegati sempre nella gestione dell'accoglienza. Somme e, soprattutto, margini molto diversi da quelli propagandati dalla Lega. Eppure chi porta avanti la gestione dei richiedenti asilo preferisce il silenzio, evitando di scendere sul piano della polemica politica.

**S.B.**

